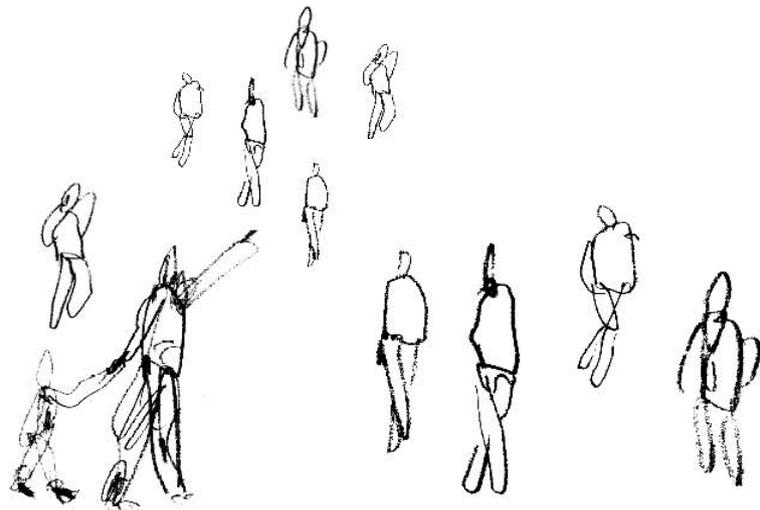


case
casine casone
casette Michele De Lucchi

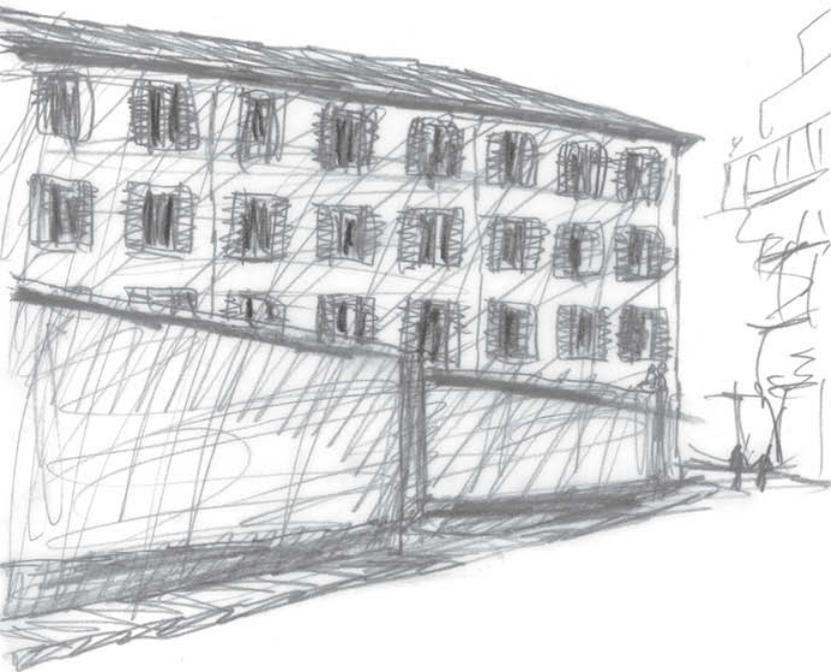


MASONE 15

case
casine casone
casette Michele De Lucchi



MASONE 15



Bergamo. All'interno dell'ex Caserma Ghisleni, Percassi ha allestito la mostra "Case Casine Casette Casone", un excursus narrativo del poliedrico lavoro di Michele De Lucchi, dove la progettazione di edifici e di spazi da abitare si intreccia con la ricerca d'artista. L'esposizione è un dialogo tra due mondi, quello più intimo dell'arte e quello pubblico dell'architettura, due sfere che si tengono d'occhio in un confronto continuo dai confini rarefatti.

Michele De Lucchi è un progettista italiano, architetto e designer noto a livello internazionale che usa il legno per creare modelli di architettura, oggetti e sculture. A Bergamo mette in scena il suo pensiero e la sua personale riflessione sulla forma architettonica.

Le Casette nascono nel 2004 come un progetto libero e indipendente, frutto della ricerca concettuale di De Lucchi e del saper fare con le mani tipico dei mestieri artigiani. Grazie alla motosega, strumento meccanico e assordante, le idee garbate dell'architetto prendono la forma di sculture. Qualche volta le Casette diventano modelli concettuali per le architetture da costruire, come il modello realizzato per la caserma di Bergamo, protagonista della mostra. A volte rimangono sui piedistalli e nelle nicchie dello studio come opere silenziose per attirare l'attenzione, stimolare la riflessione e mettere in luce i temi della ricerca.

La mostra si articola su due livelli. Al piano terra il percorso si snoda tra una selezione di fotografie con le Casette ambientate in paesaggi metafisici costruiti dallo stesso De Lucchi e una miscellanea di scritti e disegni tratti dai suoi quadernini. Al piano interrato le Casette, appartenenti alla collezione Percassi, sono inserite nelle nicchie ricavate negli spazi del cantiere, a queste si alternano le Storie che toccano e svelano le tematiche ricorrenti nell'iter creativo dell'architetto: il rapporto con l'io come cliente, la creatività, la riflessione sul tempo e sullo spazio, il valore dell'errore e della sperimentazione, la bellezza della natura e dei fenomeni atmosferici.

La mostra prosegue alla GAMeC di Bergamo dove sono esposte due Casette.



Bergamo. The former Caserma Ghisleni has been chosen by Percassi for the exhibition 'Case Casine Casette Casone', a narrative excursus into the multi-faceted work of Michele De Lucchi, where building and living space design is interwoven with artistic research. The exhibition is a dialogue between two worlds, the more intimate art world and the public world of architecture, two spheres that keep watch over each other in a continuous confrontation with weak boundaries.

Michele De Lucchi is an internationally renowned Italian architect and designer who uses wood to create architectural models, objects and sculptures. In Bergamo he will be revealing his thoughts and personal reflections on the architectural form.

The Casette were born in 2004 as a free and independent project, the result of De Lucchi's conceptual research and manual know-how so typical of craft trades. Thanks to his chainsaw, his mechanical and thunderous tool, the architect's gentle ideas assumed their sculptural form.

Occasionally the Casette became conceptual models that the architect went on to build, such as the model made for the Bergamo police station, star of the show. Sometimes they remain instead on pedestals and in niches in the studio, silent artworks to attract attention, stimulate reflection and highlight research themes.

The exhibition extends over two storeys. The ground floor route unwinds through a series of photographs with the Casette set in metaphysical landscapes also built by De Lucchi and a miscellaneous selection of writings and designs taken from his notebooks. On the basement floor, the Casette from the Percassi collection are tucked into niches dug from the construction space and alternate with Stories that touch on and explore the recurring themes in the architect's creative process: the relationship with the self as a client, creativity, reflection on time and space, the value of error and experimentation, the beauty of nature and atmospheric phenomena.

The exhibition continues in the Bergamo GAMEC, where two Casette are on display.





Casette

Facendo le punte alle matite con il coltellino, rifilando le mine e ritoccano fino all'esasperazione la forma della punta, allungandola e lisciandola, mi sono accorto che mi piaceva dare forma al legno e mi piaceva incidere con la lama la superficie del legno tanto quanto mi piace disegnare con la matita sul foglio di carta. Sono quindi passato dalla leggerezza e dal silenzio della matita alla rudezza e al fracasso della motosega, senza però rinunciare alla ricerca della delicatezza trattando il legno, così come la carta, con effetti anche casuali ma mai meccanici. Sono casette di legno pieno, trovate dentro ai tronchi degli alberi morti, abbattuti dal vento. Sono state lavorate delicatamente con la motosega, rifilate con passaggi successivi, modellando la superficie con "pennellate" fatte dalla lama.

(Michele De Lucchi, da "Casette a forma di casa. Mostra di modelli realizzati con la motosega", aprile 2005)



Little houses

While sharpening pencils with a penknife, trimming the lead and whittling it down to the longest, smoothest and finest possible point without actually breaking it, I realised that I enjoy shaping wood, and carving its surface with the blade, just as much as I love drawing with a pencil on a sheet of paper. So I moved from the lightness and quietness of the pencil to the roughness and din of the power saw, but without sacrificing my effort to treat the wood tenderly, as if it were paper, with effects that may be random but never mechanical. These are solid little houses, found inside dead tree trunks knocked down by the wind. They were delicately worked with the power saw, and then trimmed by successive stages, modelling the surface with "brush-strokes" applied by the blade.

(Michele De Lucchi, da "Casette a forma di casa. Mostra di modelli realizzati con la motosega", aprile 2005)







Architetture

Dal dialogo con la motosega sono nate le Casette, un progetto di ricerca libera e indipendente: a volte le Casette servono da modelli concettuali per le architetture vere da costruire, a volte invece no, e restano lì come presenze metafisiche nello studio; a volte le lascio per un po' riposare, così vedo i cambiamenti che il tempo opera, le crepe, il movimento delle fibre, l'invecchiamento, si dice, che in verità non sono difetti, ma è proprio l'emergere della sua celata bellezza.

Quando si lavora con un mezzo così sfuggente, pesante e rozzo, l'errore è continuo. Ma la cosa più bella è che non esiste un vero errore nel legno: lo sbaglio che nel marmo è imperdonabile, quando si lavora con il legno porta solo a nuove scoperte. La discontinuità del taglio, il cambiamento della venatura e della sfumatura superficiale, danno vita anche alle cose inanimate. Il legno tagliato con la motosega diventa polpa e viene quasi voglia di mangiarlo. Qualche volta di nascosto a volte lo faccio anche.

*M. De Lucchi, Le mie idee "delicate" nascono mentre taglio i tronchi,
"Corriere della Sera, 7 gennaio 2012. P. 35*



Small architecture

From a dialogue with the chainsaw came the Casette, a free and independent research project. At times these Casette serve as conceptual models for real architectures to be built. But sometimes they don't. They linger instead as metaphysical presences in the studio; and sometimes I leave them there for a while to rest. Then I can watch the changes made by time, the cracks and the movement of fibres and other signs of ageing, which are not in fact defects but precisely the emerging of a hidden beauty.

When working with such a fleeting, heavy and rough medium, errors are constant. But the nicest thing about that is that with wood no real errors exist: a mistake which in marble would be unforgivable, in wood engenders fresh discoveries. The discontinuity of a cut, a change of veining or surface shades, may also lead to inanimate things.

Wood cut with a chainsaw becomes pulp, and one almost feels like eating it. Sometimes in fact, when nobody's looking, I do actually eat it.

*M. De Lucchi, Le mie idee "delicate" nascono mentre taglio i tronchi,
"Corriere della Sera, 7th January 2012. P. 35*





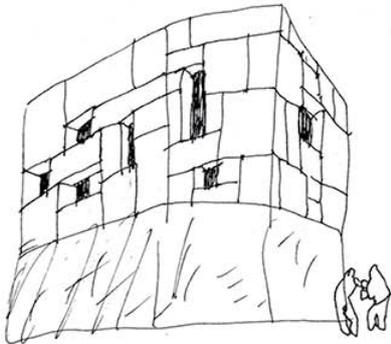




Condominiums

I condomini sono casette grandi che si potrebbero chiamare anche casone perché sono più squadrate e massicce, come nella realtà sono i condomini delle periferie delle città. Però, anche in questo caso, il segno della lama della motosega e la varietà dei colori e delle tessiture del legno rendono tutto più morbido e accettabile. Un muro di cemento non può competere con un muro di legno.

(Michele De Lucchi, 3 marzo 2014)



Condominiums

Condominiums are big little houses that might also be called big houses, because they are square and massive, as are in reality the condominiums of city suburbs. However, in this case too, the mark made by the chainsaw blade, and the variegated textures of wood, make everything softer and more acceptable. A concrete wall cannot compete with a wooden one.

(Michele De Lucchi, 3rd March 2014)

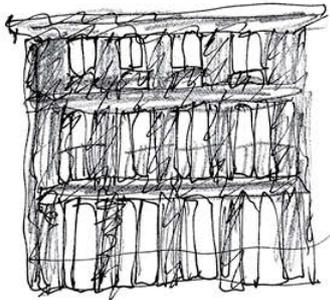




Edifici vuoti

Il vuoto in architettura è molto più importante del pieno perché è nel vuoto che si definisce lo spazio ed è il vuoto che rende vivibili e ammirabili gli edifici. Nonostante la continua pressione a sfruttare gli spazi e a non sprecare metri quadri costosi e pregiati, l'architetto cerca sempre di costruire il vuoto e raccontarlo per valorizzare le proporzioni e la scala, che trasforma una dimensione da banale in una straordinaria ed eroica. Spesso è sufficiente lavorare sui piani doppi come si fa "nell'ordine gigante" dove i solai sono trattati indipendentemente dalla maglia di facciata e l'ordine razionale si scompone. Negli empty buildings non ci sono i piani, spariscono i solai, non si intravedono scale o qualsivoglia sistema di circolazione. Tutto è involucro architettonico.

(Michele De Lucchi, 22 gennaio 2014)



Empty buildings

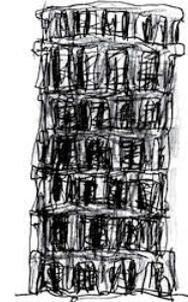
Emptiness in architecture is much more important than solidity, because it is in emptiness that space is defined. It is emptiness that makes buildings liveable and admirable.

Despite the constant pressure to exploit spaces and not to waste valuable square metres, the architect always tries to construct emptiness. In this way proportions and scale are enhanced, transforming a dimension from banal into something outstanding and heroic.

Often it is sufficient to work on double planes, as "in the giant order", where floor slabs are treated independently from the front grid to disrupt a rational order.

Empty buildings have no planes or floor slabs, no stairs or any visible system of circulation. Everything is an architectural envelope.

(Michele De Lucchi, 22nd January 2014)





C23
betulla
19 x 53 cm, h.30 cm
2005



C1M
betulla
2004



MSE2
betulla
39 x 45 cm, h.65 cm
2006



C13M
betulla
18 x 47 cm, h.21 cm
2004



MSE4
betulla
16 cm Ø, h.64 cm
2006



C16M
betulla
2006



MSE16
betulla
23 x 23 cm, h.32 cm
2006



MSE8
betulla
18 x 56 cm, h.26 cm
2006



C3M
betulla
19 x 42 cm, h.17 cm
2004



MSE18
betulla
30 x 19 cm, h.32 cm
2006



208
noce
21 x 11 cm, h.16.5 cm
2010



339
rovere e noce
27 x 13 cm, h. 13,5 cm
2014

Lex Caserma Ghisleni di via Masone ha subito nel corso degli anni una profonda trasformazione sia funzionale che tipologica. Nasce come mulino nel corso del XVI sec., viene trasformato in cotonificio nel XIX sec., diventa scuola tecnica industriale ad inizio '900 e dal 1927 assume la funzione di caserma dei Carabinieri, fino al successivo abbandono. Recentemente oggetto di asta pubblica, viene acquistata da Percassi dalla provincia di Bergamo ed è attualmente sottoposta ad un profondo ed accurato processo di riqualificazione. Nonostante il preoccupante stato in cui versava, l'edificio ha sempre svolto un'importante ruolo nella definizione del volto storico di via Masone grazie alla sua regolata espressione formale e costruttiva data dalle murature perimetrali in mattoni pieni e dal disegno dei fronti caratterizzato dalla sobrietà e dalla regolarità delle aperture, marcate da massicce incorniciature.

L'intervento di restauro e risanamento conservativo intende valorizzare la nuova funzione residenziale senza alterare tali caratteristiche. La presenza di altezze di piano molto basse ha portato ad un intervento radicale sulle strutture di solaio, che sono state demolite e ricostruite in modo da garantire le altezze minime necessarie. Questo ha costituito un'occasione per dare qualità agli ambienti interni con nuovi solai in legno alla Sansovino, che saranno lasciati a vista, appoggiati su una nuova struttura portante in acciaio inserita all'interno dell'involucro di facciata.

La nuova scala centrale, anch'essa con struttura in acciaio, sarà interamente rivestita in legno e illuminata naturalmente.

Gli spazi esterni sono lastricati in pietra porfiroide di Branzi, e avranno delle porzioni alberate con zone a prato e arbusti. Un piccolo padiglione indipendente, in corrispondenza del cancello di ingresso, ospita uno spazio condominiale su due livelli, collegato al piano interrato dei parcheggi: una SPA e una zona giochi per bambini, con una chiostрина all'aperto protetta e riparata.



The former Caserma Ghisleni on via Masone has undergone extensive transformations over the years, both functional and typological. It was first built as a mill in the sixteenth century, converted into a cotton mill in the nineteenth century and then a technical school in the early twentieth century until becoming the police station in 1927, which it remained until the Carabinieri left the building.

It was put up for public auction and was bought by Percassi, from the provinces of Bergamo, and is currently undergoing a thorough and precise redevelopment process. Despite the alarming state it had fallen into, the building has always held an important role in defining the historic appearance of via Masone, thanks to its regular formal and physical expression created by the brick perimeter walls and design of the facades, characterised by their sobriety and regular openings with important frames. This peculiarity led the Lombard department of architectural heritage to directly protect the building under the 22.12.2006 Protection bill.

The restoration and conservation work is intended to improve its new residential function, without altering these characteristics. Radical work on the floor structures was required due to the very low ceilings; they were demolished and rebuilt so as to provide the required minimum height. This created an opportunity to improve the interior with new Sansovino wood floorboards, which will be left exposed, supported by a stainless steel load-bearing structure inserted into the building envelope.

The new central staircase, also built with a steel structure, will be entirely covered in wood and lit naturally.

The outdoor space is paved with porphyritic stone from Branzi and will have a lawn area with trees and bushes. A small, independent structure located near the entrance gate, will be connected to the underground car park and contain a shared space over two levels: a spa and children's play area with a protected and sheltered outdoor part.



Coordinamento / *Coordination*

Andrea Pernice - Pernice Comunicazione

Progetto / *Project*

Michele De Lucchi

Allestimento / *Exhibition design*

Giovanna Latis - aMDL

con Matteo Del Marco e Filippo Meda

Grafica / *Graphic design*

Greta Rosset - aMDL

Fotografie / *Photo credits*

Michele De Lucchi

Illuminazione facciata / *Façade lighting design*

Marcello Arosio - AreaOdeon

Allestitore / *Exhibition installation supplier*

Sp Systema

Breda Mario

Brena Falegnami

Iniziativa promossa da / *Sponsored by*

Percassi

in collaborazione con / *In collaboration with*

Gamec - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Masone 15

commercializzazione e ufficio vendite:

Via Masone, 15 – Bergamo

Tel. +39 345 779 5778

e-mail: info@masone15.com

Questo catalogo è stato stampato in occasione della mostra

Case, Casine, Casette, Casone del 17 aprile 2014

This book was printed in occasion of the exhibition

Case, Casine, Casette, Casone April 17th 2014

Tutte le opere sono state realizzate da Michele De Lucchi

All works were made by Michele De Lucchi

*This book was printed
in April 2014
in Bergamo*

PERCASSI